

Corso di Teoria della percezione e psicologia della forma

A.A. 2017-2018

Programma

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti pratici e teorici per comprendere la relazione complessa che intercorre tra percezione visiva dell'arte figurativa e il modello psicologico che la sostiene, e dunque il rapporto vivo tra psicologia e storia dell'arte. Si indagherà la visione come atto creativo, e la percezione come parte integrante del giudizio visivo: il processo visivo partecipa sia alla creazione che alla ricezione dell'opera d'arte, e consiste innanzitutto nel sapere "che cosa" vediamo.

Gli argomenti trattati spazieranno dall'astrazione percettiva all'espressività attraverso la teoria della forma, dal simbolismo convogliato nella forma figurativa al concetto di ispirazione. Come scrive Rudolf Arnheim in *Verso una psicologia dell'arte*: "le risultanze psicologiche che si offrono o di cui si dà conto in queste pagine coprono l'intera regione che intercorre tra gli esperimenti sulla percezione della forma e le osservazioni delle opere artistiche infantili, fino alle concezioni più vaste circa la natura delle immagini o dell'ispirazione e della contemplazione".

Oltre agli appunti relativi alle lezioni (delle quali si rammenta la necessaria frequenza), insieme alle immagini delle opere analizzate durante il corso, i testi da portare all'esame sono:

- Rudolf Arnheim, *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano 1983
- Rudolf Arnheim, *Verso una psicologia dell'arte. Espressione visiva, simboli e interpretazione*, Einaudi, Torino 1969

Il docente

Christian Caliandro